

# IL PENTATEUCO

## COMMENTO DI LAILA LUCCI

Novembre 2005

Faremo una lettura del Pentateuco partendo dalla conoscenza proprio di quello che è il testo e cosa volevano dire gli autori quando l'hanno scritto. Noi facciamo le meditazioni spirituali sulla Bibbia e va benissimo, però molte volte non ci rendiamo conto di quello che l'autore voleva dire quella volta alla gente del suo tempo. Facendo così. Purtroppo buttiamo via dei significati molto importanti. Il Concilio Vaticano II° dice che bisogna andare a cercare, per chi vuole imparare veramente la Bibbia, per chi la vuole interpretare bene, e si deve andare a cercare il senso letterario che non è fondamentalismo biblico, mi raccomando non è prendere alla lettera parola per parola, ma è cercare di capire quello che l'autore ha voluto dire quando scriveva.

Oggi, prima cerchiamo di vedere com'è strutturato il Pentateuco, perché era strutturato così, quali sono le idee principali che gli autori vogliono dire alla gente che li leggeva in quel tempo; poi andiamo a vedere nel fondo quali cose ci possono servire per la nostra vita spirituale.

Che cos'è il Pentateuco! Penta in greco vuol dire 5. E' la custodia dove si mettevano i rotoli, i papiri di cinque libri. Perché proprio 5? **Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e il Deuteronomio.**

Gli ebrei, chiamavano la Torah, che vuol dire insegnamento per eccellenza. La legge assolutamente più importante di tutte le altre, perché Dio l'avesse data tutta intera a Mosè sul monte Sinai.

I cinque libri sono intoccabili. Per gli ebrei ce n'erano altri, c'erano i libri profetici, i libri dei giudici, tutti i libri di Samuele, dei re ecc., poi tutti i nostri profeti.

Questo modello in cinque parti è stato ritenuto tanto importante anche dopo dagli autori successivi, tanto che altri libri nella Bibbia sono stati strutturati in 5 parti. Avete mai letto voi, che il salterio è stato diviso in 5 parti? Il libro dei salmi, nelle note andate a leggere, sono divisi in 5 parti e avete mai notato che il Vangelo di Matteo è strutturato secondo 5 discorsi che fanno da pilastri importanti, che tengono su il Vangelo. Gesù nei suoi 5 discorsi sarebbe il nuovo Mosè. Quindi voi capite che questo pentateuco ha avuto un'importanza fondamentale in tutta la storia della Sacra Scrittura e quindi in tutta la storia della salvezza. Vediamo che cosa racconta questo Pentateuco.

Il racconto canonico si può sintetizzare così: Dio creò l'uomo all'inizio, li creò maschio e femmina, a sua immagine, quindi crea un uomo perfetto, lo pone in un universo altrettanto perfetto perché ne sia il custode. L'uomo è libero, può fare tutto quello che vuole, tranne una cosa. Impossessarsi di tutta la conoscenza del bene e del male, perché solo Dio, può conoscere tutto. L'uomo non potrà mai essere come Dio. Trasgressione. L'uomo trasgredisce e provoca la decadenza del genere umano, l'inclinazione al male progressiva. L'uomo diventa sempre più cattivo tant'è che Dio si decide a distruggere quello che aveva fatto. (è l'unica volta che Dio dice di essersi

pentito ). Dio poi, rifà una nuova alleanza. Pian pianino si sceglie un popolo, chiama Abramo che educerà pazientemente. In questo iter educativo che Dio fa, ci si inserisce tutto il discorso dell'Esodo che è una cosa provvidenziale nella mente dell'autore, poi lo vedremo. Provvidenziale perché Dio è lì, è lì che si forma lo zoccolo duro del suo popolo, il popolo veramente suo, se lo plasma come vuole lui.

Dio fa quindi, una nuova alleanza, dà una nuova legge a Mosè e questa nuova legge sarà d'ora in poi, il ponte di riferimento di tutto il cammino per l'agire degli uomini. Come termina questo racconto del Pentateuco? Cosa racconta alla fine il Pentateuco? Siamo sulle soglie della terra promessa, termina lì, sulle rive del Giordano, solo che Mosè non ce l'ha fatta. Gli uomini bloccano il cammino di tutto il popolo di Dio. Vi ricordate Maria e Aronne, i fratelli di Mosè? Cos'hanno combinato? - anche noi siamo profeti - e alzavano la cresta. Tutto il popolo fermo. Il peccato di uno, di due, blocca tutto il cammino del popolo di Dio.

Come gente che sta in grazia di Dio, i santi, quelli che lasciano passare come tubi vuoti la grazia di Dio, danno una bella spinta. Bisognerà che ci facciamo santi.

Anche il Pentateuco, pur con la mentalità dell'Antico Testamento, porta lì. O ti fai santo o fermi tutto. Riprendiamo. Riflettendo sulla storia della salvezza, gli studiosi si sono chiesti: questi 5 libri, così importanti per gli ebrei, in realtà se noi guardiamo questo popolo di Dio, è rimasto lì, sulle soglie della terra promessa, non ci ha messo un piede dentro, Dio gliela aveva promessa, ma veramente questa storia del popolo di Dio finisce col Pentateuco?

Questa storia della terra promessa deve finire così? Allora qualche studioso dice - no - probabilmente questo inizio della Bibbia dovrebbe essere un esateuco, cioè sei libri.. qual è il sesto libro? Giosuè. E Giosuè cosa fa? E' quello che porta il popolo dentro la terra promessa e si vede dal fatto che succedono dei fenomeni simili a quelli che erano successi a Mosè. Vi ricordate Mosè nel mar Rosso? Giosuè, quando dice ai leviti - via tirate su l'arca - cosa fa il Giordano? Il Giordano si apre e loro passano dentro all'asciutto. Quindi l'esodo continua.

Altri studiosi dicono - però va bene, li abbiamo portati di qua nella terra promessa, sta gente quando è entrata lì, ha dovuto affrontare delle lotte incredibili. Il libro di Giosuè, racconta che lui vince i re, Gerico ecc., distrugge le città. Per darvi un criterio di come si legge la Bibbia, la città di..... era stata distrutta 1000 anni prima di Giosuè. La Bibbia è piena di queste cose. L'attribuiscono a lui per dire, è un modo di ragionare, di fare storia degli ebrei, attribuire a qualche personaggio grande un avvenimento accaduto o un libro scritto. Vuol dire dare un velo, un'aurea di sacralità a quella cosa. Il fatto che..... Sia stata distrutta da Giosuè vuol dire che lui ha potuto fare tutte queste cose nella terra promessa, perché con lui c'era la mano di Dio. Ci siamo come ragiona la Bibbia? Se trovate delle incongruenze, non scandalizzatevi. La Bibbia non è un libro né di storia, né di geografia, né di scienze. La Bibbia è un libro di fede e teologia. Per questo alcuni studiosi dicono - fermarsi al libro di Giosuè è un po' pochino - allora la storia, lo stanziamento della terra promessa che è costato sangue agli israeliti, vi ricordate nel libro dei Giudici cosa succedeva?

Sansone Debora ecc. cosa succedeva? Ogni tanto gli ebrei dovevano combattere contro i razziatori. Questi nemici si portavano via fratelli, bestiame, tutti i frutti ei campi, era una lotta dura e perché succedeva questo? Quando loro non erano fedeli, Dio continuava ad educarli in quel modo. Nel deserto gli aveva mandato i serpenti, le piaghe, li aveva fatti inghiottire dalla terra, e qui continua lo stesso. Siete infedeli? Poi loro finalmente rinsavivano e chiedevano perdono e gridavano a Dio, lui aveva compassione e gli rimandava un altro personaggio che li guidava. Lo stanziamento nella terra promessa, è venuto così a macchia, a tessera di mosaico, tra ripensamenti, conversioni, ricadute. È stata una cosa un po' sofferta. È per questo che gli autori dicono che questa storia del popolo di Israele deve almeno comprendere il libro dei Giudici, il libro di Samuele e dei Re. Con i libri dei Re dove vanno a finire? Cosa succede alla monarchia di Israele? Vengono deportati finché questa monarchia viene distrutta. La Chiesa cattolica che scelta ha fatto? Il Pentateuco di quanti libri consta? Cinque. Perché la Chiesa ne ha scelti solo cinque, i cinque che avevano scelto gli ebrei. Perché? Perché Mosè è stato un personaggio unico. Andate a leggere la fine del Pentateuco. Il Deuteronomio dice- non sorse più in Israele un profeta come Mosè, che conosceva, parlava con Dio faccia a faccia. Anche Giosuè che è stato bello grande, però di lui non si dice profeta, ma è sempre l'insergente di Mosè. Quindi il Pentateuco è rimasto finché morto Mosè. Il resto è storia che è venuta dopo. Tutte le cose più grosse che Dio ha dato al popolo di Israele sono state date a Mosè. Pensate alle tavole della legge. Quando il popolo di Israele ritorna dall'esilio che cosa prenderà come sua regola, come sua norma? Quando ricostruiscono il tempio, loro su che cosa si ribassano? Su un Pentateuco. Perché lì ci sono tutte le regole e tutte le norme che Dio aveva dato sulla liturgia, sul culto, sui rapporti sociali, su come si devono trattare gli schiavi, su come si deve trattare la moglie e i figli. C'è tutto scritto. Quello diventa il libro della legge. Voi sapete che in Israele il regime è stato teocratico. Cosa vuol dire che Israele era una teocrazia? Che il potere politico coincideva con quello religioso; per cui anche quando c'era il re la legge era quella del Pentateuco. Quando il re non c'è stato più a maggior ragione comandavano i preti.

Adesso vediamo i singoli libri.

### **Il libro della Genesi.**

È il primo libro del Pentateuco. Quanti capitoli? È il più lungo, cinquanta capitoli per raccontare che cosa? Dall'inizio della creazione del mondo fino alla morte dei patriarchi. Giuseppe, già morto in Egitto, Giacobbe il padre delle dodici tribù, muore e vuole essere trasportato nella sua terra. Quindi i primi undici capitoli parlano della preistoria di Israele, da quando è nato il mondo, da quando è stato creato l'uomo. Se vai al capitolo tre cosa succede? Dal capitolo tre, diventa una storia di ....., dal capitolo tre cominciano le trasgressioni. Arriva poi Caino che uccide, arriva il disastro della terra che diventa poi cattiva. Dio ha mandato il diluvio, poi arriva il disastro della

torre di Babele, per la quale gli uomini volevano arrivare ad essere come Dio, poi anche lì, disastri.

Sono undici capitoli di maledizione, finalmente al capitolo dodicesimo incomincia quello delle benedizioni. Già Noè aveva avuto l'assaggio delle benedizioni, ma con i patriarchi è stato ricostruito tutto il mondo bello come Dio lo voleva, perché il mondo era sotto la legge di Dio. Gli autori sacri per scrivere i primi capitoli del Genesi, si sono serviti di una tecnica un po' forte. Noi siamo figli da Aristotele in poi, figli del razionalismo, gli ebrei non avevano avuto ne la riflessione, ne logica, ne metafisica, tanto meno teologia, allora dovevano parlare per immagini. Come facevano a descrivere il peccato, l'allontanamento dell'uomo da Dio, il peccato mortale che ti separa da Dio, come facevano a descrivere se non avevano le categorie logiche? Prendevano delle immagini. L'uomo che vuole diventare come Dio, l'uomo che disubbidisce, che raccoglie il frutto proibito. Si devono servire per forza di quelle immagini; perché scelgono queste immagini? Da dove le prendono? Non se le sono mica inventate loro? Le hanno prese dai popoli vicini. La Bibbia è incominciata ad essere scritta nel nono secolo A.C.. Queste figure, queste immagini mitiche le prendono dai popoli d'Egitto, però tolgono via tutti gli elementi pagani e fanno un discorso con un Dio unico. Le immagini sono quelle, ma chi crea, chi dirige, chi fa è un Dio unico, onnipotente ed eterno. Come mai questo Dio doveva essere così bello, grande, potente, far vedere che aver creato tutto, che poteva fare e disfare? Perché questi racconti vengono messi insieme quando il popolo si trova in esilio in Babilonia. In Babilonia gli altri avevano i loro dei, erano una cosa incredibile, facevano quello, facevano quell'altro. Loro hanno questi dei potenti, onnipotenti, che possono fare tutto e il nostro Dio doveva essere da meno? Eh no! A Dio dovevano essere almeno attribuite le stesse cose che gli altri attribuivano ai loro dei, non solo, mentre loro avevano tutto il panteon ( c'era un Dio che presiedeva i fiumi, quello che presiedeva i laghi, quello che presiedeva il bestiame, un altro il frumento ecc..) quindi il nostro Dio doveva superare tutti quanti gli altri ed era un re che comandava su tutti. Il nostro Dio è superiore a questi sovrani, il nostro Dio è il re dei re della terra. Questo Dio ha continuato anche dopo, nella storia dei patriarchi. Dio non rimane su nei cieli a creare. Gli ebrei si immaginavano la creazione come un uovo. Il cosmo era un uovo. Perché? Dall'uovo nasce la vita e contiene tutti i germi della vita. La calottina superiore dell'uovo è trasparente però solida, tant'è che Dio ci aveva fissato le stelline. ....se guardo la luna, il cielo e le stelle che tu hai fissate... non è un Dio che sta sopra la calottina. È un Dio che ad un certo punto, è venuto giù dal cielo. Si è mischiato nella storia degli uomini, è andato in un paese chiamato ..... La Bibbia è una cosa che non va solo meditata, ma va capita, studiata, va sviscerata come dice il Concilio. Dio è entrato nella storia degli uomini attraverso i patriarchi. A questo Abramo gli vengono fatte delle promesse. Quali promesse? La terra, la discendenza e la terza quale è? È la più importante. - Io sarò il vostro Dio, starò sempre con voi-. Il Dio nell'antichità voleva dire tutto. vuol dire benedizione, protezione, vittoria sui nemici, abbondanza, ricchezza, vuol dire tutto - Io sono con voi per proteggervi, per aiutarvi,

per sostenere la vostra fede, per rialzarvi. Io sono il vostro Dio. Come mai allora a questo Abramo erano state fatte delle promesse? Deve essere riproposto in un ambiente esilico, come quello della Mesopotamia perché il popolo si trovava in esilio lontano da quella terra che era stata promessa ad Abramo. Gli autori sacri dicono:- ma se Dio ce l'aveva promesso e se Dio ha fatto ritornare nella terra promessa tutti quei poveri disgraziati che stavano in Egitto, sarà capace di far ritornare anche noi. Capito il discorso?

La seconda parte del libro della *Genesi*, ripropone la figura dei patriarchi come qualcuno a cui né stata promessa la terra, - se Dio ce l'ha promessa ce la ridarà anche se adesso siamo in esilio. Allora è una storia di benedizione che continua. Molti studiosi, esempio quando incontrate tutte quelle belle genealogie - Abramo genera Isacco, poi Giacobbe ecc.- queste genealogie le trovate sparse in tutto il libro della *Genesi*, ne trovate almeno una decina. In ebraico si chiamano le toledot che vuol dire alla lettera - generazione - che sono riferite solo all'albero genealogico umano, ma sono l'albero genealogico, diremmo noi, delle cose create, per esempio queste sono le origini del cielo e della terra. Queste sono le toledot, tutto ha un albero genealogico anche il cielo e la terra. Oppure la discendenza di Adamo, questo è il libro delle toledot di Adamo e tutti i suoi discendenti. Andate a leggere *Genesi 10*, c'è tutta una tavola bella; noi di chi siamo figli qua in Europa? Secondo il libro delle toledot di Noè Iafet, che è il figlio di Noè, si è sparso in Europa. È interessante vedere come la Bibbia da l'origine anche dei popoli. Tutti i popoli e tutte le cose hanno le toledot, cioè delle origini. La discendenza di Ismaele. Chi era Ismaele? Era il primo figlio di Abramo, della schiava, anche se non è stato il figlio prediletto, il figlio della promessa, ha anche lui la sua toledot, il suo albero che ha dato origine a delle cose molto interessanti. Perché fanno tutti questi alberi genealogici? Perché un popolo doveva essere definito secondo delle caratteristiche specifiche. Se Esaù ha dato origine al popolo degli edonisti - voi sapete che Edo è stato uno dei nemici tradizionali; - Edo era nei confini di Israele. Perché erano nemici? Perché c'era stata all'inizio un'inimicizia tra Israele e Giacobbe. Chi ha dato origine al popolo eletto? Isaù che non era stato eletto ha dato origine ad un popolo importante, ma nemico di Israele. Come erano in attrito i due fratelli Isaù e Giacobbe, così i due popoli sono rimasti in attrito. Capite come ragiona la Bibbia è chiaro? Gli scrittori danno ragione della situazione praticamente come se la trovano tra le mani, ci sono dei nemici, bene! Andiamo avanti. Per tutti questi popoli e per qualcuno in particolare Dio ha una parola. A Giacobbe fa una promessa " Non temere Giacobbe di scendere in Egitto perché io di te farò laggiù un grande popolo" , ma una frase di questo tipo cosa significa? Che Dio non solo ha creato l'umanità, ma se ne prende cura. È Dio che ti raduna come grande popolo, è Dio che ti guida mano per mano e ti fa crescere. Quando noi fratelli abbiamo qualche problema con l'ordine francescano... e non cresciamo, e siamo pochi... riprendiamoci in mano questi patriarchi. Dio è entrato nella storia della salvezza, ma se ti ha fatto nascere, benedetto figlio, vorrà anche che tu cresca e cresca bene. Dopo però bisogna vedere se tu come figlio hai fatto la tua parte.

## Libro dell'Esodo.

Come comincia il libro dell'Esodo?

Abbiamo lasciato nell'ultima parte della *Genesi* Giacobbe che moriva e assieme alle ossa di Giuseppe ha voluto essere trasportato nella sua terra. In Egitto che cosa succede? Succede che Giuseppe muore.....

Un po' ingenuamente dice che sorge un faraone che non aveva conosciuto: Giuseppe, morto all'età di centodieci anni, lo imbalsamano, sorge ..... Che non aveva conosciuto e comincia la storia di questo esodo.

Com'è divisa, come ce la presenta l'autore sacro la storia di questo esodo? Gli studiosi dividono l'Esodo in tre parti. Quali sono? I primi quindici capitoli sarebbero la prima parte e sono le vicende che precedono l'uscita dall'Egitto. Quindi lì c'è tutta quella guerra, quella lotta fra Mosè e il faraone, ma non è una lotta se guardate bene solo fra uomo e un altro uomo. Fra chi è la lotta? Fra Dio e il faraone. Fra il sovrano divino e il sovrano terreno. Tutta la questione delle piaghe, dei serpenti di Mosè che si mangiano gli incantatori, cosa vuol dire la lotta fra questo Dio che è più potente che ad ogni no dell'autorità umano risponde col pugno e battute sul tavolo. Dici no? Grandine, sangue, ti faccio morire tutti i figli primogeniti, lì non puoi dire no! Vedete questo Dio che vuole la lotta contro un uomo che osa mettersi contro Dio. È la nostra libertà. Quando noi osiamo lo possiamo fare, Dio ci lascia liberi però non ci scordiamo che Lui è il più forte. Quante volte si vedono dei matrimoni sbagliati. Io ho dovuto dire qualche volta- per me non va bene, non fai la cosa giusta, l'ultimo a cui l'ho detto si è ritrovato con la moglie alla clinica neuro, due figli a carico e poi ha avuto la sentenza di nullità del matrimonio-, per dire con che criterio ci scegliamo le cose nella vita, consultiamo, chiediamo veramente al Signore, svisceriamo fino in fondo se è la sua volontà? Prima di scegliere un lavoro, un indirizzo scolastico, cerchiamo veramente fino in fondo di capire qual è la volontà di Dio, non i nostri gusti, non quello che ci piace. Guardate che uno si trova male dopo e sono le piaghe d'Egitto cari fratelli. Hai voluto fare di testa tua. Molte volte ce la mettiamo noi in casa la piaga. La seconda parte è tutto il cammino nel deserto, il Mar Rosso con tutti gli episodi, fino al capitolo diciottesimo e anche qui ragazzi! Ogni defaillance determina un blocco nel cammino di ogni popolo. Il culmine di questo cammino nel deserto è il dono della legge, l'alleanza del Sinai. Adesso vi tolgo un altro velo di innocenza. Nel Pentateuco non ci sono solo i comandamenti che Mosè ha ricevuto. Io ho assai dubbi che Mosè sapesse scrivere e fosse là sul monte con carta e penna, dicono che l'aveva scritto su pietra. Con tutte le norme che ci sono scritte non gli bastavano dieci tir per portarle giù. Sono state leggi che il popolo di Israele ha sperimentato quando si è stanziato nella terra promessa. Erano leggi che venivano anche da altri popoli quelle che funzionavano bene nelle città più progredite, loro le hanno prese, le hanno rivestite di aurea, di sacralità perché è giusto, perché le cose buone vengono da Dio. Pensate a quelle sulla vita è chiaro che vengono da Dio. La legge sull'aborto è chiaro che non viene da Dio. Hanno preso quelle

buone, quelle che funzionavano e le hanno attribuite a Mosè, Dio le ha date a Mosè. per cui anche quando uno va lì a pensare che Mosè non poteva scrivere tutta questa roba, però Dio lo ha ispirato. Che siano state date a Mosè è il sigillo. Vi scuote questa roba qui? Il codice dell'alleanza - perché è la stipulazione dell'alleanza. La prima alleanza con chi l'aveva fatta Dio? Con Abramo. Solo che era una alleanza unilaterale. Abramo per meritarsela non aveva fatto niente. Con Mosè quando arriva il decalogo, cosa vuole Dio? La vuole una contropartita? Vuole l'osservanza dei Comandamenti. Comincia ad essere un po' più tosto questo Dio. Il popolo deve crescere. Quando i figli in famiglia diventano più grandini, voi non esigete di più? La stessa cosa con il popolo. Dio sta' educando il suo popolo. La conclusione di questo libro è costituita dall'ingresso della nube nella tenda. Che cosa ha di importante questa tenda nel deserto? Che significato ha? Che Dio si è costruito la casa in mezzo agli uomini; non è più il Dio che ti parla dalle nuvole, non è più il Dio che ti parla sul monte come Mosè. Verso la fine dell'esodo Dio dice:- costruiscimi una casa, è il momento giusto, è ora che Io venga ad abitare fisicamente in mezzo al mio popolo. Da dove si vedeva la fisicità di Dio? La nuvola! Perché il volto di Dio non si poteva vedere, allora c'era la nuvola perché chi vedeva il volto di Dio moriva. Anche Ezechiele dopo l'esilio, vede questo tempio ricostruito e vede la nube che riempie il tempio, la gloria di Dio che riprende possesso di casa sua. Negli ultimi tempi come farà Dio a venire in mezzo ai suoi? E la Parola si fece carne e mise la sua tenda in mezzo a noi. Gesù è il Dio con noi, ed è una tenda che non viene più distrutta. Gesù ha fatto di noi la sua tenda. Ma ci avete mai pensato, che noi siamo la tenda che ospita Dio? Vi rendete conto quando facciamo la comunione? Dall'Esodo una cosa bella è venuta fuori. È un'immagine che gli ebrei non si sono inventata loro, c'era anche presso gli altri popoli. Le divinità si credeva che abitassero dentro ai loro templi. In Mesopotamia venivano costruiti prima i templi del dio più grande; secondo loro il Dio più grande abitava fisicamente lì dentro e il tempio dove abitava dio era il centro del mondo. Voi l'avete letto sulla Bibbia che Gerusalemme è l'espressione di Dio presa dalle culture primitive, l'ombelico della terra, cioè il centro proprio, l'ombelico del mondo, perché? Perché lì c'è Dio, c'è la casa di Dio. A Gerusalemme si sale sempre comunque. Anche se uno viene giù dal nord e scende, no, a Gerusalemme si dice che si sale, non si scende mai perché si va verso Dio e Dio sta' in alto. A questo punto vi dico solo una cosa sull'Esodo. Quando Dio dice:- non avrai altro Dio all'infuori di me- a parte che dice:- non avrai altri dei accanto a me- l'espressione è questa. Abramo non era monoteista, cedeva ce c'erano altri dei, si è formato pian piano. Vi sto togliendo un altro velo di innocenza ma è importante. Quando uno va a leggere i salmi "quale Dio è come Te signore?" vuol dire che ce ne sono anche degl'altri. La moglie di Giacobbe ruba gli idoli a suo padre, le statuette, ciò vuol dire che lei credeva in altre cose. Il Dio di Abramo è il meglio, è il più però non era l'unico. Nell'esodo quando Dio dà i precetti a Mosè gli dice "non avrai altri dei accanto a Me, ora se volete ascoltare la Mia voce e custodirete la Mia alleanza voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli". Cosa vuol dire la proprietà? Perché gli altri popoli non appartengono a Dio? È un concetto di possesso come quello umano. Le mie cose che

tengo nel mio recinto, nella mia casa e che custodisco in modo particolare. "Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". E voi sapete che quest'anno, la chiesa, sta preparando il convegno ecclesiale sulla prima lettera di Pietro che gira attorno a questa frase "voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". L'ultima cosa per finire l'esodo : in Egitto erano schiavi, all'uscita dall'Egitto Mosè e il popolo sono chiamati con la stessa parola -servi- ma questo ha un altro significato. Diventano i servi di Javè il servo non è più servo del Faraone, non è più schiavo ma è sottomesso solo a Dio, colui che presta culto a Dio. La parola servo si spiritualizza; è colui che riconosce come suo signore e padrone solo Dio.

Velocemente scorriamo il libro del **Levitico**.

Provate a dare una scorsa rapidissima di che cosa su tratta, qual è il suo contenuto, lo vedete dai titoli. Sacrifici, rituali, sono tutte prescrizioni, tutte norme, tutte leggi, tutta roba di questo tipo.- ma come noi abbiamo fatto un..... in quel deserto,- che è stato un'apoteosi, una cosa splendida perché dopo una cosa del genere, la Bibbia e poi anche la Chiesa Cattolica, ha accettato di mettere un libro fatto tutto di leggi. E perché? Quando Dio ti mette in quel posto, è indispensabile organizzare il tuo servizio in quel posto, il tuo stare. Se Dio ti ha dato un compito, un minimo di pianificazione la devi avere. Come marito e moglie, in una famiglia, avranno in progetto l'idea di come si tirano su i figli. Se Dio ti mette in un lavoro, avrai un'idea di come vuoi portare avanti questo lavoro. Gli studiosi, che vanno a spaccare il capello in quattro, si chiedono come dividerla. La prima parte, dicono loro, i primi sette capitoli che cosa riguardano? Solo i sacrifici. La seconda parte che cosa riguarda? Dal capitolo otto al cap. dieci. I sacerdoti, cosa devono fare, come si devono purificare, perché il sacerdote deve essere pulito. Le norme sulla parità e sull'impurità.

Dal capitolo 11 al capitolo 16, sono un blocco di leggi che riguardano la purezza. Attenti a non contaminarsi. Al tempo di Gesù, c'erano i fondamentalisti che interpretavano alla lettera, per cui Gesù dice - state attenti, io vi ho dato le norme, però guardate di pulire bene il dentro del piatto e del bicchier, occhio a non fare sepolcri imbiancati - E' inutile avere il vestito pulito e il cuore sporco.

Dopo, segue un blocco di leggi, molti importante. Nella Bibbia di Gerusalemme, il blocco 4 è chiamato : leggi di santità. Gli studiosi lo chiamano il codice di santità. Cosa vuol dire, come mai gli hanno messo questo nome? Nel capitolo 19, in un versetto c'è scritto - siate santi perché io, il vostro Dio, sono santo - e questa è la frase della prima lettera di Pietro. Quindi altre regole dello stato di purità, c'è anche questo richiamo alla santità. Occhio, che per un ebreo, santità, era una cosa diversa da quella che pensiamo noi. Per l'ebreo essere santo è come essere giusto. Erano sinonimi. Voleva dire osservare tutte le regole, tutti i precetti, tutte le norme e non è che Gesù disprezza questa cosa, perché al giovane ricco che gli va a dire - senti un po' maestro, che cosa devo fare io per avere la vita eterna? - Gesù gli dice - osserva tutto -. C'erano già ragioni per questo - perché io vi ho liberato tutti quanti dalla schiavitù,

quindi per me, siete tutti uguali e non esiste che uno di voi debba stare sottomesso a un altro- e l'anno del giubileo di cui parla il Levitico, di che cosa parla? Cosa succedeva nell'anno del Giubileo? Esistevano 2 istituzioni. Uno, l'anno giubilare e l'altro l'anno sabbatico. Sono due leggi di due periodi diversi di cui una corregge l'altra. Ciò per dire in ogni caso che la legislazione ebraica prevedeva alcune cose. Cosa succedeva nell'anno giubilare? Ciascuno ritornava in possesso della propria terra. Se uno aveva dovuto..... per debiti, per cose ecc. questo non poteva essere per sempre, perché Dio è il padrone della terra e Lui l'ha data agli uomini solo perché l'amministrassero. La terra non appartiene a nessuno, appartiene solo al Creatore che l'ha fatta gli uomini ce l'hanno in amministrazione, per farla fruttare, per mangiare ecc. quindi ogni 50 anni, ognuno doveva rientrare in possesso di questa terra che chissà, nel frattempo, quanti giri aveva fatto. Gli studiosi dicono che purtroppo fatta la legge, scoperto l'inganno. Se uno si doveva vendere per debiti, un ebreo doveva vendersi suo fratello, primo non diventava schiavo lo schiavo non aveva più la libertà, e il padrone aveva il potere di vita, di morte, è un'altra categoria, si faceva servo. Servo voleva dire, ripagare, finché non aveva saldato il debito. Ve la ricordate la parabola del servo spietato che prende per il collo l'altro? - hai fatto così, allora ti butto in prigione fino a che non avrai saldato il debito- cioè uno doveva servire l'altro con la mano d'opera, un baratto. Del resto Giacobbe quando si va a prendere la moglie in Mesopotamia, aveva uno suocero che gli rifila - lui, si era scelto Rachele, e gli dice - bene allora mi ripaghi questa figlia che ti dò con sette anni di lavoro - La prima notte di nozze, siccome non c'era la luce elettrica, e poi le spose erano velate, gli rifila la prima figlia, la più anziana e lui per avere Rachele ha dovuto lavorare per lui altri sette anni. Tutto questo per dire che non esisteva l'istituzione della schiavitù. Alla fine dovevano essere reintegrati nel loro status originale. Tutto questo tipo di mentalità, di leggi, di cose, di norme racchiuse nel Levitico, ha favorito in qualche cosa Israele. Ha permesso ad un popolo di restare compatto attorno a qualcosa. Noi siamo compatti attorno alla Bibbia, al Magistero, ai Sacramenti. Loro sono stati compatti, si sono identificati come popolo attorno a questo corpo di leggi.

## **Il libro dei Numeri.**

Continua il cammino verso la terra promessa come nell'Esodo e nel Levitico e qui, si ricevono ancora indicazioni sul cammino sia spirituale che materiale. Dio parla nel deserto del Sinai, ma parla anche.....chi di voi ha la cartina del Medio Oriente, vedete che.....Transgiordania dove adesso c'è la Giordania. E il Signore, prima di farli entrare nella terra promessa, rifà qualche discorsino a Mosè e dice - il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai ecc. questi sono i comandamenti e le leggi che il Signore diede agli israeliti per mezzo di Mosè nella steppa di Moab presso il Giordano. Quindi le stesse cose che Dio aveva detto sul Sinai, le dice prima di entrare nella terra promessa. Anche qui gli studiosi, come dividono questo libro? I primi dieci capitoli di cosa parlano? Ci sono degli israeliti accampati, ma contiamoci

prima di entrare, perché se dopo ci disperdiamo... facciamo un censimento. Poi c'è una seconda parte dall' undici al venticinque. Ci sono delle marce in queste pianure. C'è una terza parte dal capitolo ventisei al trentasei, arrivano in Transgiordania dove cominciano a spartirsi la terra; si stanziavano le prime tribù. Ruben e Gad se le spartiscono prima di entrare nella terra promessa. Siamo in Transgiordania. E' il libro dei numeri che racconta questa spartizione. qual'è il messaggio globale che il libro dei numeri vuol dare? Dio ormai, viaggia col suo popolo, è venuto ad abitare in mezzo al suo popolo. Dove abita fisicamente Dio? Dentro la tenda, la smontavano e la rimontavano. Sollevavano quest'arca dell'alleanza, smontavano la tenda, - Alzati Signore, tu e la tua potenza - e Dio si alzava e marciava. Nel libro dell'esodo, vi ricordate la colonna di fuoco? Illuminava e faceva venire la presenza di Dio. Si accampava nelle torri di Israele, vuole essere guida fino in fondo verso la terra promessa, solo che il popolo ormai è diventato grande e viene organizzato per tribù. Mosè diventa il giudice che divide il popolo per tribù, ci sono i capi tribù eccetera. Vengono distinti i Leviti. Chi sono i Leviti? Sono la famiglia dei sacerdoti a cui vengono affidati dei compiti. Durante questo cammino, l'autore del libro dei numeri, mette alcuni episodi esempio la carne che cade dal cielo. In questo libro Dio ha una pedagogia della carota e del bastone. Prima gli dà la carne dal cielo, però questi Israeliti fanno presto a stancarsi e si lamentano. Arriva una piaga grandissima. L'episodio di Meriba quale è? L'acqua.

## **Manca il Deuteronomio causa registrazione non comprensibile**

### **Genesi (parte seconda)**

Dio quando riposa? Dopo aver creato, dopo sei giorni di lavoro riposa. Cosa vuol dire quel riposo lì? Prende possesso del suo creato, fa il sovrano della sua corte. È il re. Si bea. - Quello è il mio creato, quello è il mio regno -. Si era fatto un tempio, il tempio nel quale abitava e ci mette l'uomo. Allora capite perché l'uomo viene creato per ultimo nel primo racconto del Genesi? Viene creato per ultimo perché l'uomo ha delle prerogative che tutti gli altri esseri non hanno. L'uomo diventa il sommo sacerdote di questo tempio. quello che deve regolare questa liturgia celeste, che deve salire a Dio. L'uomo è stato messo lì, come sommo sacerdote per far bene le funzioni, diremmo noi, in onore di Dio. Per far bene la Messa, diremmo noi, per far bene la preghiera, per far sì che tutte le cose preghino nel modo giusto, che la liturgia righi diritto. L'uomo come sommo sacerdote. Come viene fatto questo? Noi sappiamo che nella Genesi due ha preso un po' di argilla e ci ha soffiato dentro, anche questa creazione dall'argilla come è venuto in mente di far fare il vasaio a Dio a questa gente? Di fargli lavorare la terra? Non aveva altro da fare Dio che lavorare la terra? È un'immagine presa dai miti mesopotamici. Allora è una cosa stupenda. Nei riti mesopotamici gli dei, pensano di fare l'uomo perché l'uomo doveva lavorare i canali, pulirli perché servivano per

l'agricoltura, perché altrimenti gli dei non avevano da mangiare. Allora chiamano la madre degli dei che si chiama Mami, e questa cosa fa? Prende l'argilla e fa i mattoncini, uno maschio e uno femmina, ma questa argilla non era normale, era speciale. Per l'occasione gli dei uccidono, immolano un dio appositamente e la carne e il sangue di questo Dio viene mescolata all'impasto di questa argilla. Questo cosa vuol dire? Che l'uomo è per metà umano e per metà divino. Non basta, in Mesopotamia aggiungono qualcos'altro, una cosa che a noi farebbe schifo, per loro era un gesto sacro: a turno tutti gli dei passano davanti a questo impasto di argilla e gli sputano dentro. Ancora oggi in Oriente si usa con la saliva toccare la fronte come gesto di benedizione di sacralizzazione. La saliva degli dei per forza doveva dare la vita. Gesù cosa fa nel Vangelo al cieco nato? Sputa per terra, fa l'impasto poi glielo spiaccia sugli occhi. Fa un gesto sacro. In quel momento Gesù ha detto "Io sto facendo una nuova creazione, io sono Dio". Quando Dio ha deciso di fare quest'uomo di argilla ha detto " Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza". ..... in ebraico sono due termini molto importanti che si ritrovano anche nelle altre religioni e sono termini talmente importanti che vengono ripetuti nel libro della Genesi altre volte. Vengono ripetuti per tre volte nel Genesi - immagine e somiglianza di Dio- e anche questo ha origine nell'oriente antico perché il re nell'Oriente Antico era considerato figlio di Dio. Vi ricordate il faraone, non era figlio del dio...Ra..... ed era considerato dio lui stesso? È la stessa cosa. Immagine e somiglianza di Dio. Quindi i racconti biblici della Creazione estendono questa somiglianza a tutti gli uomini, non solo ai sovrani, a tutti gli uomini che sono tutti immagine di Dio, perché il re era figlio diretto ma tutti noi siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio. Perché dice facciamo, invece di faccio? Dio abitava con la sua corte celeste nei cieli. I suoi cortigiani, i ministri, si chiamavano figli di Dio, la sua famiglia. È per quello che dice facciamo; si consiglia con la corte. La più probabile fra tutte le ipotesi fatte sembra questa, altrimenti non si spiegano tante cose.

Adesso voi capite che un uomo fatto ad immagine di Dio, non si può toccare. Con che criterio tu, puoi decidere di uccidere un altro uomo? Allora capite che il sangue di Abele, versato, grida vendetta da solo. Il sangue che veniva sparso doveva essere coperto, se no, gridava vendetta. Ed è per questo che ad ognuno di noi è delegata la responsabilità nei confronti dei propri fratelli e non fare come Caino che quando Dio gli chiede: " Dove hai messo tuo fratello?" Sì, sei il guardiano di tuo fratello e la sua vita devi custodire perché è immagine e somiglianza di Dio. Questo sei chiamato a fare e questo devi fare. Devi custodire la tua immagine e somiglianza con Dio.

Come vedono gli ebrei la somiglianza e l'immagine di Dio? Quando Dio decide - facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza,- cosa aggiunge? - facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza,- poi qualcuno dice - maschio e femmina li creò. Non è quella la prima somiglianza con Dio, andate a vedere bene. Al primo capitolo, versetto 26. dovete leggere tutto il 26. Dio disse: " Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza e domini. Il dominio sul creato è la prima somiglianza con Dio. Dominio, non vuol dire spadroneggiamento, come fanno adesso, non è quello il dominio. Il dominio,

torniamo come sempre in Mesopotamia, il dominio sul creato era affidato in particolare a tre dei principali. Uno era il dominio sul cielo e qui, cosa dice? " Domini sui pesci del mare per chi aveva il dominio del mare; sugli uccelli del cielo e sul bestiame- uno era proposto al cielo, uno alla terra e uno al mare. Tutta questa grazia di Dio, non l'affida più a degli dei, la trasferisce tutta in mano all'uomo. Dà all'uomo non solo la dignità regale, ma divina. L'uomo nel suo dominio del creato, esprime la sua divinità che è un continuare sulla creazione il potere creativo di Dio, la signoria di Dio. L'uomo manovrando il creato, prolunga la signoria di Dio nel creato.

Perché l'uomo deve chiamare per nome gli animali? E' fuori di testa. Che senso ha? Nell'Oriente Antico imporre il nome, voleva dire assegnare un compito, dare una missione, dare una vocazione a una certa realtà. Quando Adamo mette il nome a sua moglie, come la chiama? Eva che in ebraico vuol dire una cosa ben precisa. Ha la radice di hajah che vuol dire vita, è quella che comunica la vita, una che genera figli. Dio quando cambia il nome a San Pietro, come lo chiama? Era Simone e lo chiama Cefa che vuol dire pietra, roccia e gli dà il nome del fondamento, ma di quale fondamento? A Gerusalemme la spianata delle moschee, adesso dove c'è la moschea della roccia, una volta era il tempio di Gerusalemme e c'è sotto, la roccia sulla quale Abramo doveva sacrificare il figlio e lì, è stato costruito il tempio. Allora quando Gesù cambia il nome a Pietro, mica glielo mette a caso il nome Pietro " tu sei la roccia, quello che adesso tiene su il tempio di Gerusalemme, diventi tu . ma tu sei un'altra cosa. La nuova chiesa, il nuovo tempio sei tu. Tutto il resto viene da te" che vocazione ha Pietro? Capite quante cose belle ci sono in poche righe!

Abbiamo visto che l'uomo col suo lavoro, partecipa a continuare l'opera creatrice di Dio, imponendo i nomi, curando il creato ecc.

Seconda somiglianza con Dio - maschio e femmina - è la seconda somiglianza. E' la capacità di generare altri uomini a immagine di Dio. Voi capite i genitori che vocazione hanno? Di perpetuare l'immagine di Dio sulla terra, negli esseri umani. Andate al capitolo cinque: Quando Dio creò l'uomo, lo fece a sua immagine, maschio e femmina li creò, li benedisse, li chiamò uomini poi Adamo aveva 130 anni quando generò a sua immagine e sua somiglianza. Adamo di chi aveva l'immagine? Di Dio. Vedete? Tornano tutti i conti. Ad Adamo ed Eva, Dio ha dato la capacità di generare e continuare nella storia fino alla fine dei tempi l'immagine di Dio negli esseri umani. Che bello che siete genitori! E' una cosa stupenda. Guardate vostro figlio, vostra figlia, avete l'immagine di Dio e Dio l'ha data a voi. E' una cosa ineffabile, grandiosa, indescrivibile. Sapete che Eva, la creazione di Eva, è la madre dei viventi. Quando Dio decide di fargli questo regalo, che è questa donna all'uomo, dice - gli voglio fare un aiuto che gli sia simile. Aiuto, anche questo ha un significato importante. Tutte le parole del Genesi sono pesate. Lo sapete la parola aiuto, quando si trova nella Bibbia? Si trova al 99% delle volte, quando Dio interviene in soccorso nei confronti dell'uomo, dandogli aiuto. Gli dà un aiuto mica da ridere. Fa un'azione sacra, Dio consegna la donna come aiuto all'uomo, per un intervento potente del suo braccio forte. La donna. Adesso vi voglio raccontare la creazione della donna.

Che cattivo gusto aveva Dio a tirare via una costola all'uomo. Mi dispiace distruggervi un mito. Questa volta a nostro favore femminile. Nella critica letteraria, si scoprono delle cose che in primo acchito non si vedono. Dio ha creato prima Adamo, quindi era l'essere più importante, la donna in secondo tempo, poi ha preso una costola.... Se invece andate a leggere, la critica letteraria dice che per creare l'uomo, Dio fa un'azione sola, impasta un po' d'argilla soffiandogli l'alito; per creare la donna Dio fa cinque azioni. Anche qui, bisogna finire in Mesopotamia. Quando Dio si ammalò, crea tanti dei per tanti mali che aveva per farsi guarire da ogni singolo Dio il male che aveva. La costola anche quella si era ammalata, crea una dea, la dea che guarisse la costola si chiamava.....che vuol dire signora della costola, ma anche la stessa radice di vita, la signora della vita. Allora avete capito? Eva da dove è stata tolta? Dalla costola. Non vi dice niente la signora della vita, della costola, tratta dalla costola ma che dà la vita. Eva è equiparata in un certo senso alle dee madri dell'Oriente antico. Anche Adamo le mette il nome di ..... Eva, madre dei viventi, è equiparata alle dee madri del pantheon dell'antichità. Allora dicevo, Dio fa cinque azioni, fa cadere su Adamo un torpore e Adamo quando viene creata la donna, è in estasi. Dio sta facendo la prima alleanza. Quando Adamo è in estasi, Dio gli toglie una costola, richiude la carne, costruisce la costola, quindi la donna è già di carne, poi presenta la donna all'uomo. Il fatto è che la riconosce per quello che è. " questa volta, sì che è carne della mia carne e ossa delle mie ossa". Anche la sacralità della donna e la donna è messa insieme all'uomo per condividere la signoria sul creato. Non è solo dell'uomo, ma anche della donna. Insieme li fa, per fare la custodia del creato.

Adesso vediamo la caduta dell'uomo : il peccato originale. Siamo al capitolo 3 del Genesi. Tutto il giardino dell'Eden che non si capisce bene dove fosse, sicuramente in Medio Oriente, vi siete mai chiesti come mai in tutto questo giardino bello, regale, splendidamente curato, Dio ha messo due alberi, quali sono? Uno, la conoscenza del bene e del male e l'albero della vita. Cosa ci stanno a fare? L'albero della vita si capisce, secondo voi, chi avesse colto quel frutto che cosa avrebbe avuto? L'immortalità. Voi lo sapete che in tutte le culture antiche c'è qualche mito con la ricerca della pianta dell'immortalità.

Nell'epopea babilonese, un eroe, una specie di semidio come Apollo va' a cercare la pianta dell'immortalità, la trova, tutto contento se la mette in braccio e dice - finalmente sarò immortale- va a fare un bagno, l'appoggia sulla riva, arriva il serpente e gliela ruba. Non vi dice niente? Arriva il serpente che gliela ruba! Nel racconto del Genesi è più complessa la cosa. Prima c'è l'albero della conoscenza. Quando nella Bibbia trovate - albero della conoscenza del bene e del male - questa espressione vuol dire tutto quello che sta in mezzo: la totalità. Allora un uomo che avesse colto il frutto della pianta della conoscenza del bene e del male, cosa avrebbe ricevuto? E' onnisciente. Avrebbe conosciuto tutto. L'uomo riesce a cogliere questo frutto, tentato dal serpente famoso e con l'intelligenza l'uomo arriverà a capire tutto quanto. Dio allora deve intervenire. Quest'uomo non può arrivare all'albero della vita perché altrimenti diventa come Me. Il serpente come aveva tentato Eva? - ma Dio ve l'ha

proibito perché sa benissimo che diventerete come lui.- L'uomo, dice l'autore sacro, deve stare al suo posto, non può innalzarsi. L'uomo viene cacciato dal paradiso. Da quel momento il suolo viene maledetto, il lavoro sarà duro, la donna partorirà con dolore. Qualche volta l'albero viene identificato come vigna. Questa vigna a volte rappresenta la dea madre, universale. Qui nel *Genesi* viene ripresa perché la vigna ha la capacità di attorcigliarsi, non c'è la vigna ma il serpente. Tutta simbologia fatta, presa, raccolta per dare discorso.

L'uomo è creatura e deve stare al suo posto, lontano da Dio.

La civiltà. La discendenza di Caino.

Allora da Caino nascono tutte le arti e i mestieri e genera un tale che si chiama Lamech ed è uno che per una sua scalfittura ammazzava le persone. L'uomo diventa crudele e c'è una decadenza continua fino ad arrivare a Dio che si pente di aver creato l'uomo e questo lo troviamo a metà del capitolo 6.

Sapete come è avvenuto il diluvio universale in Mesopotamia? Intanto vi dico che ci sono almeno una sessantina di racconti di diluvio. La Bibbia non si inventa niente, la Bibbia prende in prestito ma gli dà un significato nuovo. C'era un racconto particolarmente interessante in questo senso intitolato "quando gli dei agivano come gli uomini". C'erano gli dei superiori in Mesopotamia, poi si sono creati i dei inferiori, quelli che valevano meno. Erano gli amministratori e dovevano cercare di dare da mangiare agli dei superiori. Dopo un po' che facevano questo lavoro, gli dei minori si stancano e si ribellano, vanno a palazzo e vogliono diventare, dei superiori. Entrare nel riposo e creano gli uomini che lavorano per due-tre secoli. Dopo 1200 anni che lavorano, questi uomini diventano numerosissimi e fanno un chiasso tale che disturba il riposo degli dei. Cosa vuol dire? Attentare alla loro divinità. Loro, gli dei, per risolvere il problema devono sfoltire questi uomini mandano piaghe su piaghe, gli uomini si sfoltiscono però non smettono di fare chiasso, di attentare alla sovranità degli dei. Questi allora pensano di mandargli il diluvio per distruggerli, ma tra questi uomini c'era il grande saggio e uno degli dei si muove a compassione e va a parlare al saggio - guarda che gli dei hanno deciso di mandare il diluvio, costruisci tu l'arca - . Avete capito da dove viene preso il diluvio? E quando finisce questo diluvio lui si salva esce dall'arca e fa' un sacrificio agli dei. Gli dei che avevano una fame incredibile perché non c'era più nessuno che lavorava, annusano questo sacrificio e lo lasciano stare. Quindi Noe ripete praticamente questa storia. Vi ricordate anche il racconto della torre di Babele? È una storia un po' più leggera. Avete presente le piramidi degli egiziani? Fate conto che le piramidi degli egiziani, con tante scalinate che vanno su, fatte a terrazze, la torre di Babele nella mente dell'autore sacro doveva avere una forma di questo tipo. Perché Dio ce l'ha con la torre di Babele tanto da disperdere gli uomini? Gli uomini avevano fatto una torre per arrivare fino al cielo. Le torri erano alte e in cima c'era sempre un tempio. In quel tempio c'era il sacerdote che officiava e ogni tanto veniva giù il Dio dal cielo a conversare con il sacerdote. Allora l'autore sacro, cosa dice? Guardatevi da questo culto, gli uomini non possono andare oltre con il loro progetto, di arrivare fino al cielo. Quindi è una sfida al mondo divino che merita il

castigo. Però nella Bibbia i castighi aprono la porta alla speranza, come per Noè, c'è una nuova benedizione, - crescete e moltiplicatevi, ripopolate la terra - ; è praticamente una nuova generazione.

Questa storia di maledizione si apre pian piano alla speranza che seguirà con la storia delle benedizioni date ad Abramo e ai patriarchi. Perché sarà la storia del popolo eletto che marcia con Dio.

Dopo aver generato Set, Adamo che mi pare ne aveva 130 anni quando è nato Set, Adamo visse ancora 800 anni, poi Set aveva 105 anni quando generò Enos e dopo aver generato Enos, Set visse ancora 807 anni, Enos aveva 90 anni quando generò Kenan e visse ancora 815 anni ecc. Nella Bibbia i numeri intanto sono tutti simbolici. Nella Bibbia la lunghezza della vita è direttamente proporzionale alla vicinanza con Dio e alle benedizioni di Dio, per cui all'epoca dei patriarchi pre-diluviani, gli uomini erano appena stati cacciati dal paradiso terrestre, quindi erano ancora molto vicini a Dio e in proporzione la vita era molto lunga. Solo un patriarca Enoch si dice che visse 365 anni. Ma 365 che numero è? Sono tutti i giorni di un anno, allora vuol dire che lui ha vissuto la pienezza dei giorni; è infatti l'unico che fu rapito in cielo. I numeri sono simbolici, sono indice di qualcosa come nel libro della *Genesi*, il multiplo di 12, che cos'è 12? Sono gli apostoli, sono le tribù d'Israele, ma prima ancora sono i numeri di un intero anno. E' il numero che indica totalità, pienezza come il 7. Quando dicono a Gesù " Signore se un fratello pecca contro di me, devo perdonare fino a 7 volte." Cioè vuol dire la totalità, e Gesù ancora più della totalità gli fa anche il multiplo, " non sette volte sette, ma settanta volte sette". Sempre, sempre in assoluto. Non danno i numeri nel senso letterale del termine, ma gli danno un significato teologico. Vi siete mai chiesti perché Dio ha fatto girare questi poveri disgraziati per quarant'anni nel deserto, vi siete mai chiesti perché Gesù ha fatto penitenza per quaranta giorni? Quaranta è il numero della penitenza. Quindi il popolo per 40 anni nel deserto, doveva fare penitenza. Capite, i numeri hanno tutti un significato, come il 1000 è il numero della trascendenza.